

11 Agosto 2018 Ollomont:
Un altro omaggio ad Ettore Castiglioni

Sono ad Ollomont (Valpelline AO), mi hanno chiesto di seguire un gruppo di estimatori del grande Ettore Castiglioni, dopo la visione del film Oltre il Confine - La storia di Ettore Castiglioni, visiteremo gli alpeggi del Berio, dove Ettore organizzò un gruppo di "ribelli" commilitoni nel lontano settembre del 1943, "la banda del Berio".

Le persone che ancora non conosco vogliono ripercorrere il tragitto che "la banda del Berio" faceva, attraverso il Col Cormet fino alla Fenêtre Durand 2800 m; calpestando questi impervi sentieri di alta montagna, al buio, nascondendosi, Castiglioni e i suoi uomini facevano espatriare in Svizzera i perseguitati. Toccò anche a Luigi Einaudi da lui accompagnato fino al colle più alto, ove oggi una targa ricorda quel famoso passaggio. La Fenêtre Durand valico fra Italia e Svizzera, fra prigionia e libertà, fra povertà e ricchezza, passaggio storico di genti.

Questa sarà anche un'occasione per documentare un recente omaggio di Ollomont, dedicato alla figura del grande alpinista intellettuale. Jeff mi ha chiesto qualche notizia, non ne so molto e sono molto curioso. Sulla piazza del paese incontro i partecipanti, bastano pochi passi lungo lo sterrato verso il Berio, per rendermi conto di avere una compagnia speciale, sono quasi tutti parenti di alcuni "ribelli" i del Berio! C'è Benedetta Castiglioni pronipote, ci sono i figli di Emilio Macchietto, di Pagliani, i loro consorti, ci sono anche Martino e Marianna 11 e 6 anni e mi parlano del nonno! C'è Tiziana anche lei affascinata dalla storia, ci sono anche i registi del film.

Queste persone cambiano la prospettiva, non solo una bella gita, ma un percorso nel tempo, dei passi speciali sull'erta che porta al colle, ancora una volta constatato la capacità di unione che Ettore trasmette.

Dovrò essere più attento e discreto, per loro è un momento speciale, per me un'altra occasione per riflettere e conoscere. Spiego a loro perché sono io ad accompagnarli, come ho incrociato la storia di Ettore, quando sono uscito dalla parete grazie ai suoi vecchi chiodi, perché ho voluto riscoprire il luogo dove ci lasciò per sempre, entrando nel mito.

Entriamo al Berio Desot 1719 m, una scultura piana in acciaio corten simboleggia delle figure umane, c'è una dedica ad Ettore, la scultrice è Barbara Tutino sua pronipote.



Gentilmente Davide Rosset ci offre un piccolo rinfresco, parliamo di questo nuovo tributo per il comune di Ollomont realizzato dalla scultrice, posto nel luogo dove Castiglioni creò una piccola comunità di giovani liberi, si incrociano sguardi meravigliati, aneddoti, curiosità, si cercano notizie, nessuno manca di fissare l'orizzonte verso la Grivola... è un palco sublime che ci commuove. Riprendiamo il percorso scambiandoci le informazioni, Martino mi dice che nonno Emilio sapeva, ma non lo disse, perché Castiglioni scomparve sul versante italiano in fuga dalla Svizzera nel marzo

del 1944... Simonetta mi parla di suo padre Pagliani e di suo zio Peyronel anche loro passati dal Berio, Benedetta aggiunge importanti considerazioni sull'educazione alla libertà settembre del '44 e l'organizzazione delle bande partigiane, in breve siamo al Berio Damon 1932 m.

Gli ultimi larici ci lasciano e la fila si allunga, faticosamente arranchiamo verso il Col Cormet ognuno assorto e concentrato nella prova con se stesso, contro l'aspro della montagna: Martino in testa, Marianna decisa accompagna il cane, Tiziana segue la fila con entusiasmo. Di colpo appare prima il Mont Gelé, poi grandioso il Grand Combin con tutta la conca di By, è uno scenario che ammutolisce tutti, con il fiatone raggiungiamo Martino che tocca la croce della Pointe Cormet 2388 m poco oltre il colle.

Capisco che tutti hanno raggiunto quel punto con grande sforzo portando fede ad una promessa: vedere dove erano passati i ragazzi del Berio. Da quel pulpito eccezionale, studio il possibile percorso dei profughi ...scendevano risalendo verso la Fenêtre Durand o salivano verso il bivacco Regondi? E' Sandro Macchietto a risolvermi il dubbio, suo padre gli disse..."Dovevamo passare bassi per non farci scoprire".

Ora ci è chiaro dove Castiglioni e i suoi ragazzi più spesso passavano: coperti da una costola montuosa al centro della conca di By, si tenevano bassi sul lato destro scendendo verso la zona paludosa del Plan du Breuil, poi salendo a semicerchio verso le malghe del Thoules per inerparsi verso la Fenêtre Durand, si riescono ad identificare le rocce prima del colle con un ricovero naturale tra due massi dove i fuggiaschi, a volte i soldati e probabilmente Emilio Macchietto si riparavano, lui attendendo invano il ritorno di Ettore dalla Svizzera; la zona era piena di soldati ostili costretti a combattere contro la libertà, mentre altri la conquistavano: i "ribelli", nel buio della notte.

Hanno partecipato: Benedetta Castiglioni con Stefano - Simonetta Pagliani con Luigi, Mirella Macchietto con Michele, Martino, Marianna - Renato Macchietto con Biancarosa e Sandro Macchietto con Alida - Tiziana - Andrea - Federico - Stefano - Paolo.

A latere: Attualmente in zona esistono due sculture di Barbara Tutino: una al Berio Desot dedicata a Ettore Castiglioni «simbolo delle anime libere, contrarie e resistenti» (citata nel testo con foto a lato sinistro di Renato Macchietto, le altre sono di Paolo Cirillo); e una sempre in acciaio corten ad arco, 'Modarc' posta poco prima dell'alpe Thoules 2380 m verso la Fenêtre Durand. Dell'evento è stata data notizia su "La Stampa Aosta" dell'8 settembre 2017, <http://www.lastampa.it/2017/09/08/aosta/due-nuove-sculture-sui-monti-di-ollomont-X5w7AywDBzplSnpRmmF4HO/pagina.html>. A stralcio qui di seguito l'intervista alla protagonista delle Opere: «L'intervento - spiega Barbara Tutino - è sul dato transfrontaliero: attraversare una frontiera è sempre un viaggio di speranza, verso qualcosa che ci si augura sia migliore. L'area è quella dove nel 1943 si era arroccato Ettore Castiglioni con i suoi commilitoni, in uno dei punti che hanno dato inizio alla Resistenza in Valle d'Aosta: accompagnavano in Svizzera i transfughi, in una zona che nei secoli è sempre stato un passaggio. Ho disegnato quindi un arco che per me simboleggia la soglia tra il prima e il dopo, in omaggio al transito delle persone e delle loro speranze tra la Valle d'Aosta e la Svizzera».

(n.d.r. l'omaggio relazionato è avvenuto nel 110° anno della nascita di Ettore Castiglioni, forse per casualità, e sulla sua storia, sulle manifestazioni e sulle pubblicazioni in suo ricordo, si può saperne di più digitando: nmt.comperio.it/biblioteche-cai/CAI-SEM/ettore-castiglioni/)

